



LA FONDAZIONE CENTRO CONSERVAZIONE E RESTAURO “LA VENARIA REALE”



La Fondazione Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale” è stata costituita nel 2005 e svolge la propria attività a favore del patrimonio culturale: la sua missione consiste nell’alta formazione e nella ricerca nel settore della conservazione e del restauro.

Sono Fondatori: il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Piemonte, l’Università degli Studi di Torino, la Compagnia di San Paolo, la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, il Politecnico di Torino, la Città Metropolitana di Torino, la Città di Torino e il Comune di Venaria Reale.

Con una superficie di più di 8000 mq all’interno del complesso delle Scuderie Alfieriane della **Reggia di Venaria Reale**, il Centro di conservazione e Restauro ha **sei laboratori di restauro**, attrezzati con le più avanzate strumentazioni tecnologiche: arredi lignei - manufatti tessili - arte contemporanea e materiali sintetici - dipinti su tela e tavola - dipinti murali, stucchi e superfici architettoniche - metalli, materiali lapidei, ceramiche e vetri; aule per la formazione e la didattica, **Laboratori Scientifici** per la diagnostica associata al restauro e una **biblioteca specializzata** nel settore della conservazione del patrimonio culturale, con circa 15.000 volumi.

Il Centro di Restauro è sede del **Corso di Laurea magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali** dell’Università di Torino e della **Scuola per l’Alta Formazione e lo Studio**, organizzata con la collaborazione degli Istituti di Ricerca del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Circa 250 studenti provenienti da tutta Italia hanno frequentato il Corso di Laurea per diventare restauratori professionisti, attivato nel 2006. Dopo 10 anni, sono ormai 65 i laureati del Corso, che collaborano con le più importanti Istituzioni nazionali e internazionali: dalla Soprintendenza archeologica di Pompei, ai Musei Vaticani, al Museo Egizio di Torino, al Museo di Philadelphia, alle Residenze Reali inglesi, al Getty Museum di San Francisco, per fare alcuni esempi.

Il Centro si fonda su una **metodologia** che integra le competenze dei restauratori su diversi settori, degli storici dell’arte e delle professionalità scientifiche.

I processi di progettazione, ricerca e restauro sono sempre il frutto di un **apporto multidisciplinare** e condiviso tra le diverse unità operative che lo compongono.



La sinergia tra i diversi professionisti e la presenza all'interno del CCR dei Laboratori Scientifici e di una significativa dotazione strumentale hanno consentito di realizzare **complessi interventi di restauro** e di ottenere importanti finanziamenti legati a progetti di ricerca scientifica.

Tra le opere più significative su cui il Centro ha avuto l'opportunità di intervenire si possono citare i dipinti murali della Galleria Carracci di Palazzo Farnese a Roma, alcuni tra i maggiori capolavori di ebanisteria di Pietro Piffetti, il Bucintoro dei Savoia, dipinti di Tintoretto, Palma il Giovane, Romanino, Paolo Veronese, Van Dyck, Rubens, Guercino, solo per citarne alcuni, i sarcofagi del Museo Egizio di Torino, arazzi fiamminghi su disegno di Raffello, le vetrate del duomo di Pisa, opere di arte contemporanea e di design tra cui la Collezione Storica del Compasso d'Oro.



Laboratorio di Tele e Tavole del Centro



Laboratorio di Arazzi e Manufatti tessili del Centro



Il Centro Conservazione e Restauro per “La Totalità” del maestro Costas Varotsos



2007

Ricognizione con schedatura conservativa delle opere di arte contemporanea all'aperto

Il Centro si è occupato di una ricognizione della Totalità già nel 2007, nel quadro di un progetto di survey generale sulle opere d'arte contemporanea esposte all'aperto nella città di Torino.

Lo stato di conservazione dell'opera, non buono, in sintesi si poteva riassumere in questi punti salienti che avevano portato alla redazione di una proposta di intervento:

- presenza generalizzata di depositi superficiali incoerenti
- accumuli degli inquinanti aerodispersi e deiezioni animali sulle lastre vitree
- presenza di attacchi di biodeteriogeni sia sugli elementi lapidei che nelle zone in diretto contatto con l'acqua della fontana
- presenza di ossidazioni del ferro al di sopra della vernice protettiva (indice di un probabile corrosione sottostante)
- distacco localizzato della guaina impermeabilizzante sul fondo dell'invaso
- presenza di scheggiature e mancanze localizzate su alcune lastre vitree



2017, 09 gennaio

Protocollo di intesa Città di Torino, INTESA SANPAOLO, CCR La Venaria Reale

Il **Protocollo** nasce dall'esigenza di effettuare specifiche prove e valutazioni sulle condizioni di stabilità del monumento. La **Città di Torino** effettua così alcuni sondaggi di verifica che conducono alla necessità di proteggere l'intero manufatto con un ponteggio perimetrale che lo chiudeva completamente così da evitare eventuali danneggiamenti o manomissioni.

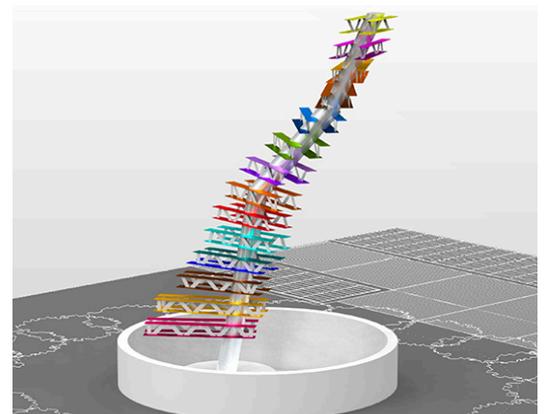
L'opera esposta in esterno è stata quindi soggetta ad un degrado continuo e in progressione oltre che ad atti vandalici. Da qui nasce l'esigenza di ricollocare la stessa in un luogo più consono, lontano dall'area mercatale che naturalmente richiama un maggiore stazionamento dei volatili, con conseguente aumento del deposito organico sui piani orizzontali.

Nasce così il progetto, a seguito di attente analisi, valutazioni e verifiche, che prevede di ricollocare l'opera all'interno dei Giardini Grosa, lungo corso Vittorio Emanuele II, a lato del grattacielo Intesa Sanpaolo, sulla base di una proposta elaborata dall'artista Varotsos.

Intesa Sanpaolo, da sempre attivamente impegnata nel campo dell'arte e della cultura, e dei restauri di beni culturali attraverso il progetto 'Restituzioni', consolida il legame con la Città di Torino finanziando il progetto di ricollocazione e adottando la manutenzione futura della scultura.



"La Totalità" nella sua originaria collocazione in Piazza Benefica



Render della struttura della fontana nella sua futura collocazione nel giardino Grosa

Torino 2019

In questo quadro la Città si occupa del disassemblaggio dell'opera dai giardini Martini, delle opere di fondazione e dell'area esterna a verde.

A seguito di ulteriori rilievi effettuati sulla struttura in via di smantellamento gli ingegneri **Gaetano Vitarelli** e **Luisa Giancane** producono un **progetto esecutivo** corredato di tutti gli studi specialistici necessari a supportare la ricollocazione.

Tale progetto è stato successivamente validato da uno studio di professionisti esterno (EmmeCì Studio, ing. **Marcello Caccialupi**) che ha vagliato il documento in tutte le sue parti.



Le fasi di costruzione della struttura metallica affidata **all'officina Berrone S.n.c.**, a seguito di una gara, sono state seguite dalla direzione dei lavori (Vitarelli) e dallo stesso artista con la supervisione del Centro. Tutti i passaggi costruttivi sono stati verificati inoltre da un collaudatore esterno (ing. **Florindo Bozzo**) che si occuperà del collaudo statico della struttura finita.



Realizzazione della nuova struttura in acciaio nell'officina Berrone S.n.c.

Il Centro Conservazione e Restauro, quindi, ha cooperato con la Città di Torino e con Intesa Sanpaolo per **gestire e sovrintendere al processo** e si pone come **supporto per la corretta ricollocazione** della scultura nel luogo designato.

L'allestimento della scultura sarà completato entro la fine dell'anno: nei prossimi giorni sarà posizionata la **struttura di sostegno** in metallo; in seguito l'artista completerà l'installazione dei vetri con la sua squadra di specialisti.

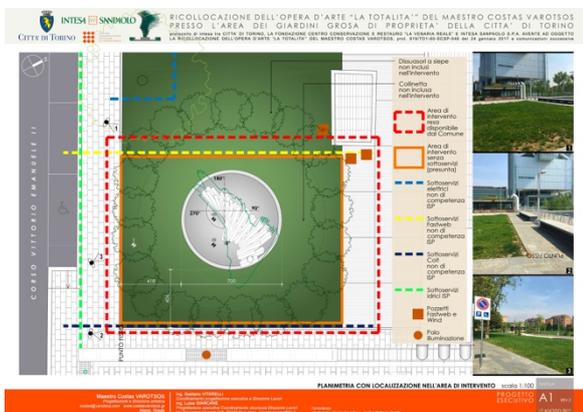


Tavola di progetto | Localizzazione dell'intervento



Bozzetto della nuova collocazione della fontana, realizzato dall'artista



CENTRO
CONSERVAZIONE
RESTAURO
LA VENARIA REALE
